



NOTA DI AGGIORNAMENTO 31 MARZO 2014 NOTIZIE E APPROFONDIMENTI

Ricorso Icsid, Washington

Il calendario rilasciato dal tribunale con l'ordine procedurale n° 23 conferma la tempistica stabilita lo scorso mese di settembre, che prevede lo **svolgimento dell'udienza finale del ricorso nel prossimo mese di giugno.**

Gli aggiornamenti sul ricorso sono consultabili nella pagina "ICSID" del sito internet della TFA www.tfargentina.it.

* * *

Aggiornamento sulle sentenze USA e sulla questione *pari passu*

In attesa della decisione della corte suprema americana sul ricorso presentato il 18 febbraio u.s. dall'Argentina, quest'ultima ha ottenuto, a supporto della propria posizione, delle *Amicus Curiae* da Francia, Messico e Brasile.

Di contro, il 13 marzo 2014 il Segretario di stato americano, John Kerry, ha dichiarato che gli Stati Uniti non sarebbero intervenuti presso la Corte per sostenere la posizione argentina invitando nuovamente il Paese sudamericano a trovare una soluzione con i propri creditori.

Le decisioni del predetto tribunale ed i potenziali effetti lasciano inalterati i diritti degli obbligazionisti ricorrenti presso il tribunale arbitrale ICSID.

Debito argentino nei confronti del Club di Parigi

Il 14 marzo, il capo di gabinetto del governo argentino, Jorge Capitanich, ha comunicato che il prossimo 26 maggio verranno avviati formali negoziati con il Club di Parigi per la ristrutturazione del debito nei confronti dei membri dell'organizzazione.

La negoziazione si preannuncia complessa, in quanto le numerose controparti (15 diversi Paesi) dovranno trovare un accordo sull'ammontare del debito (circa 10 miliardi di dollari fra capitale ed interessi) e sulle modalità del ripagamento.

Downgrading dell'Argentina da parte di Moody's.

Il 17 marzo, l'agenzia Moody's ha annunciato un nuovo declassamento del rating dell'Argentina (da 'B3' a 'Caa1' per i prestiti obbligazionari retti da giurisdizione argentina e da 'Caa1' a 'Caa2' per quelli retti da giurisdizione estera) con outlook però da "negativo" a "stabile".

Moody's, nel motivare tale decisione, ha sottolineato l'evidente riduzione delle riserve della Banca Centrale, unica fonte di finanziamento del debito in valuta estera in un contesto di persistente fuoriuscita di capitali e di mancanza di accesso ai mercati finanziari internazionali.

ASSOCIAZIONE PER
LA TUTELA DEGLI
INVESTITORI IN
TITOLI ARGENTINI

TFA

Elaborato dalla Segreteria Tecnica della
Associazione Task Force Argentina
(TFA)

Responsabile: Giuseppe Martini
Analista economico: Lorenzo Lucca

www.tfargentina.it
info@tfargentina.it

ALTRE NOTIZIE

5 marzo 2014: la corte suprema degli Stati Uniti ha confermato la sentenza che condanna l'Argentina al pagamento di 185 milioni di dollari nei confronti della società British Gas (BG).

La decisione era stata emessa nell'ambito di un arbitrato presso la *International Chamber of Commerce* in merito al blocco delle tariffe del gas stabilito da governo argentino nel 2002.

- - -

26 marzo 2014: il ministero dell'economia argentino ha collocato, sul mercato interno, una prima tranche di 5,5 miliardi di pesos di un nuovo prestito obbligazionario (Bonar 2017).

L'emissione, con un rendimento del 28,5%, è stata acquisita principalmente dal settore privato e dal *Fondo de Garantía de Sustentabilidad* (FGS) che gestisce gli investimenti dell'ANSeS, l'istituto previdenziale argentino a suo tempo nazionalizzato.

Ridimensionamento dei dati sulla crescita economica del 2013

Il 27 marzo, il ministro dell'economia argentino, Axel Kicillof, ha reso noto che la crescita economica del paese nel 2013 si è attestata al 3%, determinando una palese, imbarazzante rettifica dei dati ufficiali divulgati dall'istituto di statistica del paese (che indicavano una crescita del 4,9%).

Per effetto di tale risultato, l'Argentina non dovrà effettuare il pagamento della cedola sui titoli PIL alla fine del 2014 (stimato in circa 3,5 miliardi di dollari complessivi).

A seguito dell'annuncio, l'andamento del corso di tali titoli ha subito una brusca flessione, con una riduzione del 53% del prezzo sui titoli in pesos e del 30% sui titoli in euro e dollari.



NOTA DI AGGIORNAMENTO 31 MARZO 2014

DATI ECONOMICI E FINANZIARI

Bilancia commerciale febbraio + 44 mln

Nel mese di febbraio la bilancia commerciale argentina ha fatto registrare un avanzo di 44 milioni di dollari, che porta la crescita da inizio anno a 79 milioni ed evidenzia un calo del 91,5% rispetto al risultato fatto registrare nel primo bimestre del 2013 (+ 800 milioni di dollari).

Nell'ultimo mese è stato rilevato un calo del 6% delle esportazioni a fronte di un incremento del 2% delle importazioni.

Secondo le stime del Ministero dell'economia, alla fine del corrente anno il Paese dovrebbe presentare un avanzo commerciale di 10,4 miliardi di dollari.

Inflazione febbraio (elabor. Indec) +3,4%

Nel mese di febbraio il nuovo indice ufficiale dei prezzi al consumo argentino (*Índice de Precios Nacional Urbano*, adottato a seguito delle forti pressioni e della conseguente lettera di censura del FMI) ha mostrato una crescita del 3,4%.

Dopo i primi due mesi del corrente anno il nuovo indice presenta già un incremento del 7,2%.

Secondo il "congressional index" divulgato dai parlamentari dell'opposizione argentina, la crescita dell'inflazione nel primo bimestre sarebbe invece prossima al 9% (+ 4,6% in gennaio e + 4,3% in febbraio).

Debito pubblico 3° trim 2013 + 4,9 mld

Secondo i dati resi noti dal Ministero dell'Economia argentino, al 30 settembre 2013 il debito pubblico del Paese (interno ed esterno) si attestava a 201 miliardi di dollari USA (pari al 45,6% del PIL) facendo registrare un incremento di circa 5 miliardi rispetto al giugno 2013.

Considerando anche il debito (capitale ed interessi calcolati dal Ministero stesso) nei confronti degli investitori che non hanno partecipato alle offerte di scambio del 2005 e 2010, l'indebitamento complessivo raggiungerebbe 212,7 miliardi di dollari.

Rischio Paese argentino

Il 26 marzo 2014, l'indice "EMBI+Argentina" elaborato da JP Morgan si è attestato a 850 basis points sul rendimento dei treasury bonds USA, facendo registrare un calo dell' 8% nell'ultimo mese.

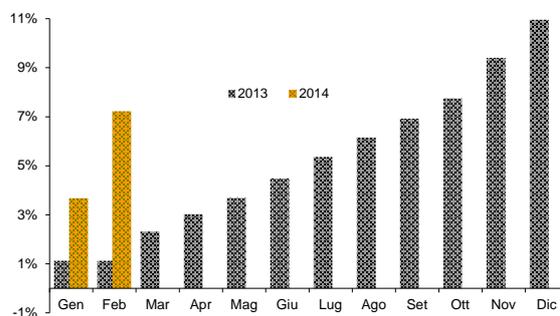
L'andamento del rischio sovrano e del corso dei titoli del paese sudamericano, pur avendo manifestato un miglioramento, resta condizionato dall'incertezza sull'esito delle cause in corso con gli investitori *holdout*.

ALTRI DATI

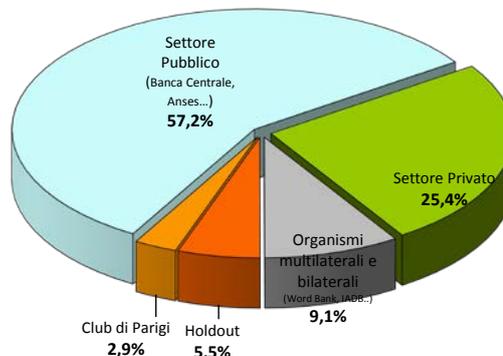
Crescita economica: nel mese di gennaio 2014 l'indice di attività economica della Repubblica Argentina elaborato dall'*Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec) ha mostrato una crescita annuale dell' 1,4%. Rispetto al mese di dicembre 2013, invece, l'indice ha evidenziato un calo dello 0,4%.

Riserve Banca Centrale Argentina: nell'ultimo periodo le riserve valutarie del Banco Central de la República Argentina (BCRA) si sono mantenute sostanzialmente stabili (al 14 marzo 2014 risultavano pari a 27,471 miliardi di dollari).

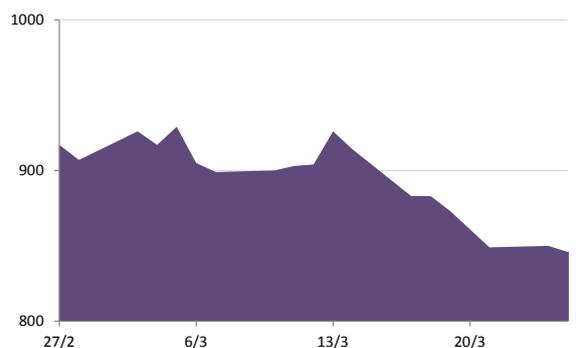
Il calo delle riserve fatto registrare da inizio anno ammonta invece a 3,1 miliardi di dollari.



Crescita cumulata dell'inflazione.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)



Ripartizione percentuale del debito pubblico argentino.
(elaborazione TFA su dati Mecon)



Andamento indice EMBI+Argentina elaborato da JP Morgan